

CG

**Computer
Gazette**



Prova comparativa

di Vernon Kato

Un operatore esperto non ci mette molto per valutare una nuova videocamera. Legge il manuale, usa la videocamera per qualche giorno sul lavoro, effettua qualche test oggettivo, e valuta in modo critico le sequenze girate. E impiega ancora meno tempo per descrive-

tra costo, qualità dell'immagine e facilità d'uso che soddisfai al meglio le proprie necessità.

In questo articolo, ho valutato quattro videocamere professionali basate sul DV, con prezzi che vanno da circa 12 milioni a poco più di 20 milioni di lire. Tutti i modelli recensiti meno uno catturano le immagini con CCD da mezzo

Le videocamere vengono vendute a prezzi che un tempo confinavano chiaramente i prodotti all'uso industriale senza video component. Ma grazie al formato DV, l'elettronica moderna e il miglioramento delle ottiche industriali, sono prodotti da mezzo pollice adatti per l'uso incondizionato in molti ambiti produttivi.

Videocamere DV professionali

Abbiamo messo a confronto quattro videocamere da spalla di Panasonic, Sony e JVC basate sul formato DV. I risultati? Puntate ai sensori da mezzo pollice

re i risultati di quelle valutazioni. È necessario spiegare la qualità delle immagini che la videocamera può catturare e quanto è difficile ottenere quelle immagini. Si offre poi una guida ai potenziali acquirenti facendo un bilancio

pollice. L'unica eccezione, la Panasonic AJ-D215HE, usa CCD da un terzo di pollice e non è una coincidenza che abbia offerto le prestazioni peggiori.

Queste videocamere non offrono immagini DV50, CCD da 2/3 di pollice, oppure ottiche opzionali EFP da 40 milioni di lire. Ma possono offrire eccellenti immagini 4:1:1/4:2:0 DV25, potenti funzioni DSP di correzione delle immagini, e attacchi per moderne ottiche industriali. La maggior parte di queste videocamere sono più piccole dei tipici modelli broadcast. Alcuni operatori professionisti impiegheranno un po' di tempo per abituarsi a tenere la mano sull'obiettivo più vicina al corpo della videocamera. Ma è una difficoltà facilmente superabile dopo un po' di pratica.

Panasonic AJ-D215HE

● Descrizione:

videocamera DVCPRO.

▲ Pro:

più di tre ore di tempo di registrazione. Opzione FireWire inclusa di serie.

▼ Contro:

qualità delle immagini mediocre. Immagini poco nitide nel mirino. Nessun display esterno per informazioni sullo stato.

● In sintesi:

L'AJ-D215HE offre prestazioni accettabili, ma non notevoli. Esistono prodotti con un miglior rapporto qualità/prezzo.

► Voto finale:

4,8



Panasonic (Tel. 02/67881 - fax 6694709 - www.panasonic.com - L. 13.000.000 Iva e ottiche escluse)

Due anni fa, la Panasonic AJ-D215HE sarebbe stata una videocamera apprezzabile che alcuni utenti avrebbero trovato sufficientemente economica per chiudere un occhio sulle sue limitazioni. I CCD da un terzo di pollice della AJ-D215HE limitano la qualità d'immagine, ma tengono basso il prezzo. Oggi, tuttavia, è possibile trovare una videocamera con CCD da mezzo pollice e DSP (Digital Signal Processing) a un prezzo simile. Ciò rende la AJ-D215HE semplicemente un prodotto dalle prestazioni limitate al quale mancano funzioni importanti e che perde il confronto con le altre videocamere di questa valutazione, inclusa la GY-DV500E della JVC, che ha un prezzo addirittura inferiore.

Abbiamo provato la videocamera con un ottimo obiettivo (opzionale) da 1/3" Fujinon T17x5 BRM4 a fuoco interno, con un buon grandangolo che facilita l'inquadratura quando i soggetti sono ravvicinati. La macchina fornitaci in prova includeva anche due batterie Anton/Bauer Trimpac al Nichel/Cadmio da 45 watt, un caricabatterie e una luce on-camera da 25 watt.

Diversamente dalla precedente AJ-



D200E, la AJ-D215HE include un filtro neutral density. L'accesso a questo filtro avviene mediante un interruttore sul frontale della videocamera, dove normalmente si trova una ruota per i filtri. Gli altri controlli seguono gli standard di posizionamento della Panasonic. La videocamera offre anche una modalità 16:9 con stiramento verticale e una modalità di cattura a frame progressivo simile a quella della Canon XL1.

Anche se questa videocamera ha il corpo più alto e più largo degli altri modelli recensiti nell'articolo, la AJ-D215HE non offre un display sul fianco del corpo. Con delle dimensioni così generose, il problema non è certo la mancanza di spazio. È possibile vedere il timecode, i livelli e altre impostazioni solo nel mirino. L'impossibilità di ottenere informazioni sullo stato della videocamera dando una rapida occhiata a un display esterno è un difetto importante.

I pulsanti per avanzare di pagina e selezionare le voci rendono semplice navigare tra i menu visualizzati nel mirino. Tuttavia, la videocamera offre solo sei pagine di menu. La AJ-D215HE non offre un numero di opzioni, e quindi un controllo sull'immagine, pari a quello delle altre videocamere qui recensite. Un'ulteriore limitazione è la mancanza di funzioni DSP avanzate per correggere e migliorare un'immagine. Le videocamere Sony e JVC che abbiamo recensito usano chip DSP per correggere scene scure o illuminate in modo disomogeneo, o per migliorare la resa dell'incarnato. La AJ-D215HE non offre questa possibi-



lità.

La videocamera include un piccolo e mediocre microfono integrato. La maggior parte delle videocamere di questa classe includono microfoni migliori. E anche se è possibile sostituire il microfono integrato con un altro, l'AJ-D215HE non include viti di montaggio standard e non offre un connettore XLR frontale, quindi dovrete usare un fissaggio di fortuna per il microfono e far arrivare il cavo fino alla parte posteriore della videocamera. Le altre funzionalità audio della AJ-

D215HE, come i due canali di audio 16 bit 48 KHz e l'Automatic Gain Control, sono allo stesso livello delle altre videocamere.

Ci sono altri difetti. La videocamera accetta solo cassette DVCPRO di grande formato. Ciò offre un tempo massimo di registrazione superiore ai 184 minuti, che può risultare interessante per chi deve effettuare riprese di eventi. Ma mi piacerebbe che la Panasonic supportasse anche altre dimensioni di cassette DVCPRO. L'ingombrante mirino offre un'immagine dalla nitidezza deludente, rendendo difficile le regolazioni fini della messa a fuoco. Avrei preferito che la Panasonic usasse lo stesso mirino di qualità montato sulla AJ-D400E. Il filtro di bilanciamento automatico del bianco impiega un tempo penosamente lento per effettuare il bilanciamento, un vero problema quando il tempo è essenziale. Sul fronte degli aspetti positivi, l'output IEEE 1394 è fornito di serie.

La limitazione più significativa della AJ-D215HE è la sua qualità d'immagine, che risulta inferiore a quella degli altri modelli qui recensiti. Abbiamo misurato 475 linee di risoluzione orizzontale in fase di riproduzione del nastro, il valore più basso di questo test (attenzione: questo è un valore da noi misurato in fase di playback, cioè quello che risulta veramente interessante per chi deve poi trasmettere o montare il video, non quello dichiarato normalmente dai produttori, che riguarda la fase di registrazione). Anche se la AJ-D215HE ha dimostrato una buona resa e precisione sul colore, le immagini mostravano fastidiosi difetti nelle alte

luci e un rumore sul croma avvertibile. Questa videocamera è risultata anche la meno sensibile alla luce fra quelle testate.

Per essere chiari, le prestazioni della AJ-D215HE sono accettabili. Tenendo conto del prezzo, sarebbe stato un prodotto notevole due anni fa. Ma sul mercato attuale, sono disponibili opzioni migliori. La mancanza di alcune funzioni utili, le prestazioni limitate e la qualità d'immagine mediocre della AJ-D215HE hanno contribuito ad abbassare il voto della nostra valutazione.

Panasonic AJ-D400E

● Descrizione:

videocamera DVCPRO.

▲ Pro:

qualità delle immagini molto buona. Mirino robusto.

▼ Contro:

manca una porta 1394. Menu difficili da navigare. Prezzo di listino elevato.

● In sintesi:

la AJ-D400E è una valida videocamera e un'ottima scelta per chi riprende in DVCPRO.

► Voto finale:

7,0



Panasonic (Tel. 02/67881 - fax 6694709 - www.panasonic.com - L. 20.500.000 Iva e ottiche escluse)

La Panasonic produce videocamere basate su DV con CCD da mezzo pollice da molto tempo. Da un certo punto di vista, la AJ-D400E è la sorellina della AJ-D700, una delle prime videocamere veramente professionali disponibili sul mercato che fosse costruita intorno al DVCPRO, un formato basato sul DV (vedere la prova comparativa pubblicata a pagina 30 del numero 7-8/97 di CG).

Ci sono due importanti differenze tra la AJ-D400E e la AJ-D700. Primo: la AJ-D700 ha una comoda card di setup che permette di memorizzare 10 file d'impostazioni della videocamera. Per esempio, la card di setup permette di assicurarsi in modo facile e veloce che tutte le videocamere usate in una scena multicamera abbiano le stesse impostazioni, e consente a diversi operatori, ognuno con il proprio stile di ripresa, di condividere facilmente la stessa videocamera. La AJ-D400E non gestisce le card di setup. Secondo: la AJ-D700 ha anche un input video BNC per registrare video composito. Gli operatori che hanno bisogno di registrare sorgenti esterne o altre fonti di video e non vogliono portarsi un videoregistratore separato per questo scopo, considereranno questo BNC video una funzione molto importante. Altri utenti potrebbero pensarla diversamente.

Al di là di queste due caratteristiche, la AJ-D700 e la AJ-D400E sono molto simili. Entrambe hanno un corpo macchina robusto, buone funzioni di utilizzo, e producono belle immagini. Se potete fare a meno di quelle due caratteristiche, avete la possibilità di risparmiare qualche milione di lire con la AJ-D400E.

La videocamera in prova includeva un'ottica Fujinon S14x7.5BRM4 14x che si è comportata bene, anche se avrei preferito un campo visuale più ampio e uno zoom più veloce. Naturalmente, sono disponibili altre ottiche da mezzo pollice.

L'apparecchio mostra una costruzione solida con un guscio in lega di metallo che dovrebbe resistere ai rigori dell'uso quotidiano. Il mirino ha il mi-

◀ La AJ-D215HE offre prestazioni accettabili a un prezzo basso. Ma non è la nostra prima scelta

► La AJ-D400E della Panasonic unisce ottime immagini a buone funzionalità operative



gior design di tutte le videocamere testate in questo articolo. La montatura è interamente metallica e offre una solida regolazione con un'unica leva. L'oculare del mirino in stile baionetta non ha nessuna cerniera in plastica, come accade nelle altre videocamere.

La AJ-D400E ha un sistema di menu completo, ma difficile da navigare. Anche se è possibile trovare praticamente qualsiasi funzione della videocamera all'interno delle 29 schermate di menu, alcune funzioni sono sepolte sotto diversi livelli. Una volta impostata la videocamera nel modo desiderato, tutto va bene. Ma alcune opzioni utili che potrebbero beneficiare di una regolazione sono difficili da raggiungere. Per esempio, la regolazione dell'effetto Skin Tone è annidata all'interno di diversi menu, facendo perdere tempo per raggiungerla.

Questa Panasonic offre funzionalità audio standard e di buona qualità. Registra due canali di audio bilanciato a 16 bit 48 KHz, offre sia il controllo manuale dei livelli, sia un controllo automatico del guadagno di livello professionale (Automatic Gain Control, AGC). L'AGC della AJ-D400E ha funzionato bene in molte situazioni, non

raffinato.

La videocamera da noi recensita comprendeva un aggancio per un sistema di batterie Anton/Bauer. La Anton/Bauer ora produce diversi tipi di batterie compatibili con quell'aggancio. Non si è più limitati ai mattoni ad alta potenza, ma anche ad alto peso, del passato; è possibile scegliere tra diversi modelli. La AJ-D400 con ottiche e batteria pesa complessivamente meno di 6 chili, un peso molto ragionevole.

Questo prodotto presenta però delle limitazioni. Accetta solo cassette DVCPRO di medio formato, limitando la durata di registrazione a 66 minuti. La videocamera non include una porta 1394. Anche se questa classe di apparecchi non è pensata per fare da riproduttore, una porta 1394 permette di trasferire un segnale DV dal nastro a un sistema di editing non lineare. Sono invece disponibili in opzione un generatore e un lettore di timecode. Non sono offerte le funzionalità DSP avanzate dei modelli di Sony e JVC.

La AJ-D400E si è classificata seconda rispetto alla Sony DSR-300P nei test di qualità delle immagini. La AJ-D400E è riuscita a risolvere 500 linee

mostrando nessuno degli opprimenti problemi che capitano con gli AGC di alcune videocamere consumer. Il supporto del microfono shotgun ha un piccolo inserto in gomma per aiutare a isolare il microfono dai rumori della videocamera: un tocco

orizzontali in playback, contro le 510 linee della Sony DSR-300 e le 490 linee della GY-DV500E della JVC. La videocamera ha offerto una saturazione del colore leggermente inferiore rispetto a quella delle videocamere Sony o JVC. Complessivamente, la AJ-D400E ha prodotto belle immagini.

La AJ-D400E è un discendente diretto della AJ-D700E, l'originale videocamera DVCPRO della Panasonic. Entrambe usano chip CCD da 480 mila pixel e hanno corpi e mirini simili. La AJ-D400E, a un prezzo di poco superiore ai 20 milioni di lire, riempie un importante vuoto nella linea di prodotti DVCPRO della Panasonic. Non ha i difetti della AJ-D215HE, e non costa quanto la AJ-D700E. Se avete adottato il DVCPRO come formato DV, allora l'AJ-D400E è un'ottima scelta come prodotto da mezzo pollice.

Sony DSR-300P

Descrizione:

videocamera DV CAM.

Pro:

qualità delle immagini eccellente per una videocamera DV25. Potenti funzioni DSP.

Contro:

manca una porta 1394. Alto prezzo di listino.

In sintesi:

la Sony DSR-300P rimane una videocamera molto valida, ma il suo prezzo non è così allettante come un paio d'anni fa.

Voto finale:

8,0



Sony (Tel. 02/618381 - fax 6126690 - www.sony.com - L. 19.600.000 Iva e ottiche escluse)

La Sony DSR-300P è stata una delle prime videocamere professionali a mettere insieme un formato di nastro basato su DV, CCD da mezzo pollice, DSP e un prezzo moderato. Nel numero 10/98 di CG abbiamo conferito alla DSR-300P un bollino di Editors' Choice. Da quella recensione non è cambiato niente nella DSR-300P. È ancora una videocamera ottima a un prezzo decente. Ma ora sono disponibili altri prodotti molto buoni a prezzi molto vantaggiosi. Anche se è ancora un valido prodotto che merita la sua fama, i cambiamenti del mercato ci hanno portato ad abbassare leggermente il voto rispetto all'98.

La DSR-300P produce ancora le migliori immagini di tutte le videocamere da mezzo pollice da noi recensite, ma altri produttori hanno sostanzialmente ridotto la distanza in termini di qualità d'immagine e hanno sorpassato il modello della Sony in termini di convenienza del prezzo di listino. Fortunatamente, molti rivenditori hanno recentemente offerto questa videocamera della Sony a prezzi sensibilmente inferiori a quello di listino. La DSR-300P rimane

COS'È CHE RENDE UNA VIDEOCAMERA DV PROFESSIONALE?

Sin dal rilascio della DCR-VX1000 della Sony, le videocamere DV consumer sono state impiegate per lavori professionali. Le videocamere consumer come la XL1 della Canon si sono spinte ancora di più nel territorio professionale. Ma ci sono ancora differenze tra una videocamera consumer di punta o prosumer e un modello professionale. La maggior parte di queste differenze riguardano i controlli sull'immagine, la robustezza della costruzione, e l'inclusione di funzionalità orientate alla produzione.

Le videocamere professionali offrono immagini migliori e un maggior controllo su quelle immagini. Le migliori videocamere prosumer offrono una risoluzione tra 450 e 470 linee orizzontali in playback. Le buone videocamere professionali arrivano a più di 500 linee. Le ottiche costano da qualche milione a più di 50 milioni di lire, e sono realizzate con vetro della migliore qualità. Queste ottiche riescono a raccogliere e raffinare meglio la luce rispetto alle ottiche di videocamera da qualche centinaio di migliaia di lire. Dietro le ottiche, troverete filtri fisici o DSP elettronici per rifinire ancora di più le immagini e correggere problemi d'illuminazione e ombre.

L'audio dev'essere rispettato tanto quanto il video. Tutte le videocamere professionali accettano audio bilanciato e offrono il controllo manuale sui livelli. Molte includono anche un AGC che, diversamente da alcuni AGC consumer, non degradano la qualità del segnale audio quando i livelli fluttuano fuori dalla norma.

Molte videocamere professionali permettono di registrare barre di colore e un tono a 1 KHz in testa ai nastri, in modo che chi monta il vostro nastro possa far corrispondere i segnali video e audio generati dalla vostra videocamera con quelli del sistema di editing. Su queste videocamere è possibile impostare il timecode, in modo che quando generate più nastri per un progetto, il sistema di editing possa distinguerli uno dall'altro.

I modelli professionali tendono a non includere caratteristiche come modalità photo, autofocus e schermi LCD a scomparsa. Si noti che ad alcuni professionisti piacerebbe vedere aggiunte queste funzioni consumer alle proprie videocamere professionali.

Le videocamere professionali pesano molto di più dei modelli consumer. Una videocamera da 6 chili viene considerata leggera in questa categoria di prodotti. Tuttavia, le videocamere professionali vengono usate per lo più su cavalletti o bilanciate sulle spalle, quindi molti operatori si stancheranno meno lavorando un giorno intero con questi modelli che usando per un'ora una videocamera consumer tenendola in mano. I modelli professionali sono anche più grandi e rendono gli operatori più visibili. Ciò è un vantaggio se volete comunicare un'aria professionale al vostro soggetto, ma uno svantaggio se non volete dare nell'occhio.

Per sfruttare pienamente tutti i vantaggi di queste funzionalità è necessaria un'abilità maggiore rispetto all'uso di una semplice videocamera consumer. Ma molte videocamere professionali di nuova generazione includono modalità operative semplificate, quindi è ora più facile ottenere immagini decenti anche se si ha meno esperienza. Tuttavia, alla fine, è il pittore e non la tela che determina la qualità delle immagini. □



Tutte queste funzioni facili da usare sarebbero del tutto inutili se le immagini catturate dalla videocamera non fossero allo stesso livello. La Sony DSR-300P ha offerto le prestazioni migliori nei nostri test di qualità dell'immagine. Abbiamo misurato

quindi una videocamera molto buona che può ancora costituire un ottimo affare se la trovate al prezzo giusto.

Ho testato la DSR-300P con un'ottica industriale Canon YH18x67 KHS. Le caratteristiche della videocamera e dell'ottica hanno reso facile la registrazione delle immagini che desideravo. La funzione di quick-zoom della Canon permette di zoomare per controllare il fuoco e ritornare alla precedente lunghezza focale con la semplice pressione di un pulsante. La funzione EZ Focus permette una messa a fuoco più accurata aprendo il diaframma per diminuire la profondità di campo, mentre regola automaticamente l'otturatore per compensare l'aumento di guadagno.

Se non avete molta esperienza nella ripresa con una videocamera professionale o se semplicemente non avete il tempo di regolare la videocamera prima di girare una scena, potete sfruttare la funzione EZ Mode, che regola automaticamente diaframma, otturatore e bilanciamento del bianco. In base alla mia esperienza, l'EZ Mode fa un ottimo lavoro nel ritoccare le impostazioni per la maggior parte delle condizioni di ripresa quotidiane. Un tocco raffinato è il fatto che i pulsanti dell'EZ Mode e della gestione automatica del diaframma si trovino dietro un coperchio, che ne impedisce l'attivazione accidentale.

Il mirino della DSR-300 può visualizzare pattern dual zebra, e i punti d'attivazione del pattern zebra possono essere regolati da menu. Il pulsante che abilita i pattern zebra è facilmente raggiungibile mentre si riprende con la videocamera a spalla. La videocamera offre menu estesi, ma facilmente navigabili. Ci si muove tra le selezioni con una rotella di controllo e tutte le opzioni sono contenute entro due livelli di menu. È possibile regolare le funzioni di Skin Detail, le designazioni di bilanciamento del bianco, e le funzioni di ClipLink. È anche possibile determinare quali informazioni volete visualizzare nel mirino. La tecnologia DSP rende facile catturare ottime immagini in condizioni anche non ideali. Per esempio, il DSP diminuisce sensibilmente la distorsione di tinta nelle situazioni estreme d'illuminazione, offre una funzione di Skin Detail regolabile che addolcisce i dettagli facciali ma lascia nitido il resto dell'immagine, e offre funzioni variabili di stretch/compressione del nero.

510 linee di risoluzione orizzontale durante il playback da nastro con un waveform/vectorscope della Tektronix. Di tutte le videocamere qui recensite, la DSR-300P ha offerto l'immagine più nitida, la minor quantità di rumore sul croma, e il minore dot crawl. Questo modello ha anche offerto la migliore saturazione e precisione sui colori. Ottimi i dettagli sul livello di nero; migliore in assoluto la sensibilità alla luce.

La DSR-300P include le funzionalità audio professionali che vi aspettereste in una videocamera di questo calibro. Ci sono due canali in input di audio bilanciato a 16 bit 48 KHz. La videocamera offre un'alimentazione DC 12 volt per un ricevitore per microfoni senza fili e un'alimentazione fantasma per i microfoni con cavi che ne hanno bisogno. La videocamera può generare un tono di riferimento a 1 KHz, offre un controllo di livello audio aggiuntivo per il canale 1 vicino all'interruttore frontale del bilanciamento del nero/bianco (comodo per regolare i livelli mentre si guarda attraverso il mirino), e consente di monitorare entrambi i canali nel mirino. La DSR-300P offre anche controlli manuali e un AGC. Se avete sperimentato l'AGC sulle videocamere consumer, rimarrete sorpresi dal tocco leggero di un AGC così professionale. Se invece avete familiarità con gli AGC professionali, sappiate che quello della DSR-300 offre prestazioni simili ai modelli broadcast della Sony. L'AGC veloce e utile della DSR-300P rappresenta un vantaggio, non un difetto.

Ci sono altri elementi positivi in questa videocamera. Accetta cassette DV-CAM sia mini, sia di grande formato senza richiedere un adattatore. La videocamera ha un jack di output a 12 volt per una luce on-camera che si può scegliere di far accendere quando si preme il pulsante di registrazione.

Ma questo modello non è perfetto. Per prima cosa, la DSR-300P non ha un'interfaccia IEEE 1394. Alcuni penseranno: "È naturale. Non usereste una videocamera così costosa come un videoregistratore". Altri replicheranno: "No, non si dovrebbe usare regolarmente una videocamera di questo livello come un videoregistratore. Ma quell'interfaccia digitale potrebbe sicuramente risultare utile quando non si ha un videoregistratore DVCAM o quando per qualche motivo il videoregistra-

tore non è utilizzabile". Avremmo preferito che la DSR-300P avesse un'interfaccia 1394, come accade per la sua sorella maggiore, la DSR-500P. Tuttavia, la videocamera offre un output analogico a 26 pin che permette di registrare su un videoregistratore analogico component esterno. La DSR-300P viene venduta con il più recente sistema di batteria agli ioni di litio BP-L della Sony. Le batterie BP-L 90A forniteci per la prova hanno offerto una durata ben superiore a un'ora.

Ma tutti questi sono aspetti minori. La Sony DSR-300P rimane un valido prodotto quando confrontato con altre videocamere da mezzo pollice in formato DV. Con la sua eccellente qualità d'immagine, l'estrema sensibilità alla luce e il design durevole, la DSR-300P è una videocamera dalle qualità ormai comprovate.

◀ **La DSR-300P della Sony produce le immagini di qualità più alta di questo test, ma è anche costosa**

JVC GY-DV500E

● Descrizione:

videocamera miniDV.

▲ Pro:

buona qualità delle immagini. Input (abilitabile) e output IEEE 1394. Funzioni DSP avanzate di elaborazione dell'immagine.

▼ Contro:

la qualità d'immagine non arriva a quella delle videocamere DV più costose.

● In sintesi:

la GY-DV500E della JVC segna un nuovo standard nel rapporto prezzo/prestazioni per le videocamere professionali. Non è perfetta, ma la JVC non ha rinunciato alle caratteristiche importanti. A meno di 12 milioni di lire, è un prodotto veramente valido.

► Voto finale:

9,0



JVC Professional Products (Tel. 02/380501 - fax 33402391 - www.jvc-pro.it - L. 11.800.000 con ottica 14x; Iva esclusa)

Andiamo direttamente al dunque: la videocamera JVC GY-DV500E è una buona videocamera a un

ottimo prezzo. Ha praticamente tutte le funzionalità che vi aspettereste in una videocamera che costa diversi milioni in più, e ha alcune caratteristiche che le videocamere più costose dovrebbero avere, ma non hanno. Se state cercando una videocamera DV per meno di 12 milioni di lire di listino (ottiche incluse), dovrete guardare alla GY-DV500E. Anche se ci sono altre videocamere in questa fascia di prezzo che offrono una qualità delle immagini leggermente migliore, le immagini della JVC sono molto belle e il prezzo è veramente interessante. Ancora più importante, la JVC non ha rinunciato alle funzionalità più importanti per ridurre il prezzo.



► La GY-DV500E unisce buone immagini e funzionalità potenti a un prezzo molto aggressivo

Invece di sfruttare un formato proprietario, come fa la Panasonic con il DVCPRO e la Sony con il DVCAM, questa videocamera professionale da mezzo pollice della JVC registra su cassette miniDV standard. È quindi possibile acquistare i nastri nei negozi che vendono prodotti consumer e riprodurli in qualsiasi registratore in formato DV.

I controlli, le funzionalità e la qualità delle immagini fanno di questo modello un ottimo prodotto in questa categoria di prezzo. La maggior parte di quelle funzionalità non sono uniche in assoluto, ma sono uniche in questa fascia di prezzo. Questa non è una vecchia videocamera industriale S-VHS nella quale è stata inserita una meccanica DV.

Il posizionamento dei controlli della GY-DV500E segue da vicino il layout di molte videocamere professionali e broadcast. Chi ha esperienza di altre videocamere professionali troverà quindi facile prendere in mano, accendere e iniziare a riprendere con questo modello. Ancora più importante del posizionamento dei controlli è la qualità delle funzioni che questi controlli permettono.



La funzione Accu-focus consente una messa a fuoco più accurata aprendo il diaframma per diminuire la profondità di campo, mentre regola l'otturatore per compensare l'aumento di guadagno. La funzione Full Auto Shooting (FAS) regola automaticamente il diaframma, l'otturatore e il bilanciamento del bianco. Modalità facili da usare come FAS possono risultare utili agli operatori esperti nelle situazioni ordinarie e possono aiutare gli utenti con poca esperienza di videocamere professionali a ottenere comunque buone

immagini.

La videocamera include opzioni di Skin Tone e altri filtri di correzione che sono controllati dal DSP. Il bilanciamento automatico del bianco effettua una transizione fluida invece di un rapido salto di valori. Alcuni avvertimenti regolabili di dual zebra permettono di sapere quando parte dell'immagine ripresa ha un valore di luma superiore a 70 o 100 IRE. È possibile regolare la frequenza di scansione verticale per ridurre o eliminare le righe e gli sfarfallii tipici di quando si riprende un moni-

LE CARATTERISTICHE DELLE QUATTRO VIDEOCAMERE A CONFRONTO

| Azienda | Panasonic | Panasonic | Sony | JVC |
|---|--------------------------------|---|---|---|
| Modello | AJ-D215HE | AJ-D400E | DSR-300P | GY-DV500E |
| Prezzo di base (Iva esclusa) | L. 13.000.000 senza ottiche | L. 20.500.000 senza ottiche | L. 19.600.000 senza ottiche | L. 11.800.000 con ottica 14x miniDV |
| Formato video | DVCPRO | DVCPRO | DVCAM | miniDV |
| Prestazioni | | | | |
| Linee orizzontali in playback (testate) | 475 | 500 | 510 | 490 |
| Rapporto segnale/rumore (dichiarato) | 58 dB | 60 dB | 60 dB | 62 dB |
| Sensibilità (dichiarata) | f5.6 a 2000 lux | f8 a 2000 lux | f11 a 2000 lux | f11 a 2000 lux |
| Illuminazione minima (dichiarata) | 5 lux | 2 lux | 0,5 lux | 0,75 lux |
| Sezione telecamera | | | | |
| Numero di pixel CCD | 320 mila | 480 mila | 474 mila | 440 mila |
| Numero e tipo CCD | 3 CCD 1/3" | 3 CCD 1/2" | 3 CCD 1/2" | 3 CCD 1/2" |
| Zebra striping | singolo | singolo | doppio | singolo |
| Preset di memoria per bilanciamento del bianco | 3 | 2 | 2 | 2 |
| Filtri Neutral Density (numero; densità) | 1; 5600K+1/16ND | 4; 3200K, 5600K, 5600+1/4ND, 5600+1/16ND | 4; 3200K, 5600K, 5600+1/8ND, 5600+1/64ND | 3; 3200K, 5600K, 5600+1/64ND |
| Stretch/compressione nero | no | si | si, 8 livelli | si, 3 livelli |
| Sezione videoregistratore | | | | |
| Tempo massimo di registrazione | 184 minuti | 66 minuti | 184 minuti | 60 minuti |
| Sistema di marcatura dei clip | Mark System | nessuno | ClipLink | Super Scene Finder |
| Input/output timecode | no | opzionale | si | no |
| Supporto LTC/VITC; drop/nondrop | no | si | si | si |
| Output video analogico | composito, Y/C | composito, 26 pin opzionale (L. 950.000 + Iva) | composito, Y/C, 26 pin | composito, Y/C |
| IEEE 1394/FireWire | solo output | no | no | input (abilitabile) e output |
| Sezione audio | | | | |
| Input audio (numero di canali, jack) | 2, XLR | 2, XLR | 2, XLR | 2, XLR |
| Frequenza audio | 16 bit 48 KHz | 16 bit 48 KHz | 16 bit 48 KHz | 16 bit 48 KHz |
| Controllo automatico del guadagno | si | si | si | si |
| Livelli audio manuali | si | si | si | si |
| Generatore tono 1 KHz | no | si | si | no |
| Potenza e peso | | | | |
| Sistema di batterie standard | Anton/Bauer Gold Mount | Anton/Bauer Gold Mount | Sony BP-L | NP-1 |
| Consumo (dichiarato) | 15 watt | 24 watt | 22,1 watt | 20 watt |
| Output 12 volt DC per accessori | per luce su videocamera | per microfono wireless e lampada | per microfono wireless e lampada | per microfono wireless |
| Peso (con ottiche e batterie standard) | 5,9 Kg | 5,9 Kg | 5,7 Kg | 5 Kg |
| Garanzia | 1 anno | 1 anno | 1 anno | 1 anno, escluse testine |
| Per informazioni | | | | |
| Telefono | Tel. 02/67881 | Tel. 02/67881 | Tel. 02/618381 | Tel. 02/380501 |
| Sito Web | www.panasonic.com/PBDS | www.panasonic.com/PBDS | www.bpgprod.sel.sony.com | www.jvcpro.it |

tor video o di computer.

Questo modello offre anche funzionalità interessanti per facilitare la post-produzione. È possibile impostare il timecode sui nastri. La tecnologia Super Scene Finder consente di marcare automaticamente o manualmente e loggare scene mentre si riprende. L'idea è che questa funzionalità dovrebbe permettere di trasferire solo le scene di cui si ha bisogno nel sistema di editing non lineare. La funzionalità è simile a quella di ClipLink della Sony, a parte il fatto che, nel caso nella JVC, la scena viene marcata direttamente sul nastro miniDV, quindi non c'è bisogno di usare i più costosi nastri con memory chip. La JVC afferma che è possibile marcare fino a 134 scene per nastro. Questa è una funzionalità che altri produttori in formato DV hanno implementato per conto proprio, ma dato che non avevo a disposizione un sistema di editing che sfruttasse questa caratteristica, non ho potuto testare l'implementazione della JVC.

Sfortunatamente, navigare le funzioni dei menu non è molto intuitivo. I menu sono molto completi, ma alcune opzioni utili sono annidate in diversi sottomenu. Per esempio, per regolare il filtro di Skin Tone è necessario effettuare da sei a otto passaggi.

La JVC ha incluso diverse funzionalità che non sono comuni in questa fascia di prezzo. La GY-DV500E ha un grande display LCD retroilluminato sulla parte sinistra del corpo. Con un'occhiata, è possibile leggere il timecode, vedere i livelli audio e ottenere lo stato di molte altre informazioni. Tutti gli input e gli output audio e video sono leggermente rientrati nel corpo della videocamera, impedendo il loro danneggiamento.

Le funzionalità audio sono buone. Ci sono i soliti due canali di audio a 16 bit 48 KHz con input XLR, indicatore dei livelli audio nel mirino e un controllo di livello del canale 1 sul frontale. La videocamera offre anche sorgenti di input selezionabili, alimentazione fantasma per i microfoni che ne hanno bisogno, e un output DC a 12 volt per alimentare un ricevitore per microfoni senza fili. Il microfono shotgun fornito di serie ha un'area d'azione che tende un po' troppo verso l'omnidirezionale per i miei gusti. Mi piacerebbe anche che la videocamera includesse un generatore di tono a 1 KHz.

La videocamera ha alcune limitazioni minori. Il tempo massimo di registrazione è di un'ora, che è sufficiente per molti utenti, ma può essere limitante per chi deve riprendere eventi. Il mirino non è nitido come quello della Sony DSR-300P e della Panasonic AJ-D400E. Il sistema di bloccaggio per il cavalletto funziona bene, ma non è compatibile con il design standard Sony/Panasonic, quindi non potrete piazzare questa videocamera su qualsiasi cavalletto.

La videocamera non visualizza la temperatura di colore in gradi durante il bilanciamento del bianco. Ha solo tre

filtri di neutral density, e manca un 5600K+ND 1/8. Con l'unità dataci per la prova, che era ancora una versione di preproduzione, la videocamera segnalava un errore di ostruzione delle testine durante la riproduzione del nastro. La JVC ci ha comunicato che era un bug del firmware che ovviamente risulta corretto nelle unità definitive. A parte l'eliminazione di questo bug, le altre limitazioni risulteranno accettabili per molti utenti.

L'ottica che ci è stata fornita in prova era un Fujinon S14x7.3. È di piccole dimensioni, ma proporzionale al profilo complessivamente piccolo della GY-DV500E. Nonostante il suo basso costo, l'ottica non interferisce con le prestazioni della videocamera. L'obiettivo Fujinon ha un grandangolo e un tele decenti. Come per molte ottiche industriali di questa categoria, la velocità dello zoom non è elevata. Ovviamente, è possibile montare altri obiettivi. La GY-DV500E usa un attacco a baionetta



standard da mezzo pollice con un cavo di connessione a 12 pin, quindi sono utilizzabili la maggior parte degli obiettivi standard da mezzo pollice.

Questa videocamera JVC può fare da videoregistratore, il che rappresenta un vantaggio significativo. Anche se non userei questa o qualsiasi videocamera come un videoregistratore da battaglia, è molto comodo poterla usare come registratore d'emergenza. La JVC GY-DV500E include infatti una porta IEEE 1394 che offre sia output, sia input, una vera rarità nei modelli professionali. A dire la verità, sul modello europeo l'input FireWire è disabilitato per default, ma è facilmente abilitabile (un espediente per evitare di caricare sul prezzo della videocamera la tassa per i videoregistratori): chiedete informazioni a riguardo alla JVC. Il modello della JVC include anche un'interfaccia RS-232C per il remotaggio e un input di genlock/sync.

La videocamera può usare batterie Anton/Bauer o NP-1, offrendo quindi molte opzioni per l'alimentazione. Con una batteria NP-1, mirino e nastro, l'intero sistema pesa solo 5 chili.

La GY-DV500E è risultata terza nei test di qualità delle immagini, subito dietro le più costose Sony DSR-300P e Panasonic AJ-D400E. La videocamera della JVC ha registrato immagini con

490 linee di risoluzione orizzontale secondo le misure da noi effettuate con uno strumento durante il playback da nastro. La GY-DV500E ha offerto una precisione e un'accuratezza sui colori simili a quelle della Sony DSR-300P, il che è un risultato notevole.

Sul fronte degli aspetti negativi, la GY-DV500E ha evidenziato un maggiore rumore sul croma rispetto alla DSR-300P e alla AJ-D400E. I livelli di nero della GY-DV500E sono risultati un po' troppo compressi nella modalità compressa e leggermente slavatati nella posizione "stretch". Le immagini della videocamera, quindi, non sono perfette, ma sono comunque decisamente accettabili per un formato DV25 4:1:1/4:2:0.

La struttura della videocamera non sembra essere così robusta come i modelli della Sony o della Panasonic. Ma l'apparenza può ingannare. Questa nuova videocamera dovrà dimostrare la sua resistenza nello stesso luogo

dove anche le altre dovrebbero farlo: sulla strada. Ciò non vuol dire che la videocamera della JVC sia fragile. Non lo è, infatti. La GY-DV500E dovrebbe sopravvivere agli urti occasionali.

La GY-DV500E della JVC è un agguerrito contendente nella categoria dei prodotti professionali. Il

design dei controlli, l'obiettivo zoom in stile broadcast e la buona qualità delle immagini combinati con un prezzo notevolmente basso lo rendono un prodotto con un ottimo rapporto qualità/prezzo. Con i soldi risparmiati per il suo acquisto, potete acquistare batterie, un carica batterie, e avere ancora abbastanza soldi per comprare un buon cavalletto con testa fluida. La JVC ha significativamente ridotto il costo d'entrata per le videocamere professionali DV.

Qual è il modello giusto per voi?

Tutte le videocamere da mezzo pollice qui recensite offrono un buon rapporto qualità/prezzo. Alcune hanno un rapporto migliore di altre. Se avete deciso di adottare il DVCPRO o il DV-CAM, allora la scelta è praticamente obbligata; ma i nostri test dimostrano che potete farla con fiducia. Se non avete scelto un particolare formato DV, allora avrete tre buone videocamere component a prezzi ragionevoli tra cui scegliere. Visti i prezzi, rispetto a due anni fa le possibilità di scelta di una buona videocamera DV stanno decisamente aumentando.

(© DV)

CG

◀ Non è possibile giudicare la qualità delle immagini di una videocamera da un'immagine fissa stampata su carta. Per esempio, quest'immagine indica che la JVC GY-DV500E gestisce bene i rossi oppure no?